

### DATI ORGANIZZATIVI

**MEZZO DI TRASPORTO:** MEZZI PROPRI  
**CHIUSURA ISCRIZIONI:** 17 LUGLIO 2025  
**LUOGO DI RITROVO:**  
CASELLO AUTOSTRADA SPINEA  
**ORARIO RITROVO:** 6:00  
**ORARIO PARTENZA:** 6:10  
**ORARIO RIENTRO PREVISTO:** 20.00

### DATI DELL'ESCURSIONE

**GRUPPO MONTUOSO:** CIVETTA-MOIAZZA  
**PARTENZA ESCURSIONE:** Località CHIESA  
**DIFFICOLTÀ CAI:** EE - BREVI TRATTI  
ALPINISTICI E UN PASSAGGIO DIFFICILE PER  
PERSONE DI GROSSA STAZZA  
**CARTOGRAFIA:**  
TABACCO - FOGLIO 25 - SCALA 1:25.000  
**SEGNAVIA:** 559 - 578  
**QUOTA MASSIMA:** 2050 m  
**DISLIVELLO IN SALITA:** 900 m circa  
**DISLIVELLO IN DISCESA:** 900 m circa  
**DURATA (ESCLUSE SOSTE):** 8:00 ore circa  
**LUNGHEZZA:** 10 Km circa  
**PRANZO:** AL SACCO

### EQUIPAGGIAMENTO:

ABBIGLIAMENTO DA MEDIA MONTAGNA  
ADATTO ALLA STAGIONE IN CORSO, GIACCA O  
MANTELLA PER LA PIOGGIA, NO SCARPE DA  
GINNASTICA.

**OBBLIGATORI:** BASTONCINI E CASCO  
(COSIGLIATO IMBRAGO, UN CORDINO E  
MOSCHETTONE PER EVENTUALI MANOVRE DI  
SICUREZZA)

### ACCOMPAGNATORI

AE IDALBERTO BORAN  
☎ 3331918769  
ASE ANNA TREVISANATO  
☎ 3405789263  
OSS GOBBI ELISA

### MODALITÀ DI ISCRIZIONE

IN SEDE CAI, DALLE 21:00 ALLE 22:00, SOLO NEI  
DUE GIOVEDÌ PRECEDENTI ALL'ESCURSIONE,  
GLI ACCOMPAGNATORI SARANNO IN SEDE PER  
ILLUSTRARE L'ESCURSIONE E RACCOLGERE LE  
ADESIONI



**Domenica 20 luglio 2025**

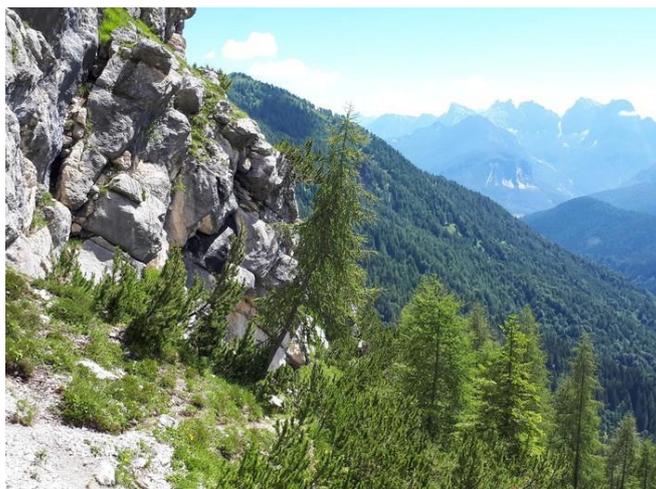
## BIVACCO GRISETTI

### MOIAZZA – BIVACCO GRISETTI PER I LABIRINTI DELLA MOIAZZA

Durante questa escursione saremo ospiti di un ambiente con un'atmosfera unica. Raggiungeremo il bivacco Grisetti, adagiato nell'affascinante conca glaciale del Van della Moiazza, attraverso il semi sconosciuto sentiero dei labirinti omonimi. Su tracce segnalate da qualche ometto di pietra, ci si inoltra all'interno della poderosa bastionata rocciosa alla base del Van della Moiazza, percorrendo degli inaspettati canyon con passaggi oltremodo suggestivi.



Da Spinea (parcheggio dell'autostrada) si prende l'autostrada per Belluno con uscita a Pian di Vedoia e si continua verso Longarone. Da qui si seguono le indicazioni per la Valzoldana. Oltrepassato Forno di Zoldo, si raggiunge Dont e si prende sulla sx la strada per passo Duran. Dopo 3 km si raggiunge la località "Le Vare" (1260 m.), dove lasceremo le auto.



Il nostro itinerario inizia seguendo il sentiero 559 che sale ripido per il bosco (deviazione per la cascata Spisolot) fino al rudere della casera Moiazza (1754 m.) dopo circa 2:30 ore di cammino. Appena sopra la casera Moiazza a destra ci avvieremo in un sentierino (traccia nera) che sale ad aggirare una banconata di roccia impressionante.

Segnalato solo con ometti, il sentiero si inerpica, fra tornanti fino al raggiungimento di una parete liscia, alla cui destra troviamo una spaccatura nella roccia larga circa un metro: l’inizio dei Labirinti della Moiazza.

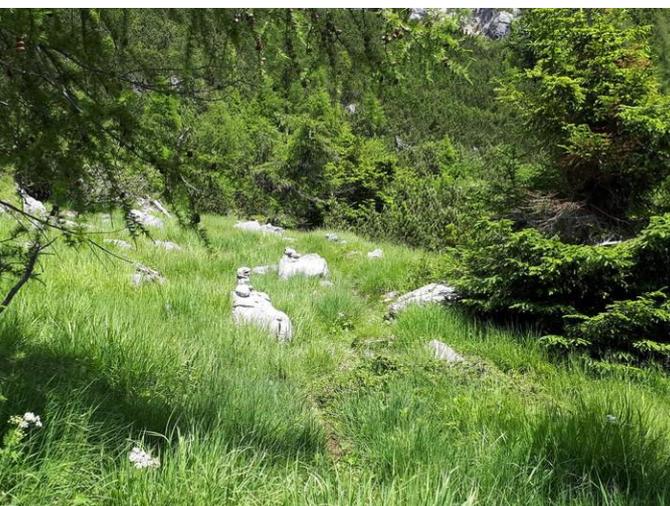
Dentro i Labirinti – o sarebbe meglio dire dentro la Moiazza – c’è una stretta via che attraversa la montagna. Alte pareti di roccia liscia impediscono quasi alla luce di scendere fin laggiù, grossi massi ingombrano il percorso, e un spesso residuo di neve luccicano in basso.

Ci si mette meno di dieci minuti ad attraversare i Labirinti, ma l’emozione è comunque tanta.

Ovviamente, con gruppi abbastanza numerosi, i tempi indicati saranno ampiamente dilatati (*i vari passaggi si possono fare solamente uno alla volta...!*).

L’attenzione a non scivolare deve sempre essere alta, ma i passaggi cruciali sono soltanto tre:

- il **primo salto di roccia**, da scendere con attenzione perché non è proprio “basso”. (Non serve disarrampicare);
- un **secondo salto**, fattibile sia in disarrampicata che sfruttando vari appigli e appoggi naturali;
- “lei”, la **fessura**.



Un capitolo a parte lo merita “la fessura”. La vedi, e non ci dai molto peso. Poi guardi la roccia che la sovrasta, calcoli come poterti arrampicare sopra, ti rendi conto che non si può. Guardi di nuovo la fessura: vale la pena di tentare. Ti togli lo zaino, cali le bacchette davanti a te, ti infili di lato... e ti incastri con il petto.



Il segreto è abbassarsi un po’, in modo che il torace possa passare dove la fessura – di appena trenta centimetri – si allarga un po’.

Al di là la luce, la vegetazione. Tempo di fare qualche altro metro di erta salita, e c’è l’ultimo inghippo del percorso: un **passaggio di “grado albero”**, che senza il tronco rinsecchito (ma solidissimo) di un larice sarebbe davvero difficile da superare. Un po’ di mani, un po’ di gambe, ci troveremo a guardare il Vant della Moiazza (circa 2000 metri).

Qui ora si prosegue verso est – verso la montagna – finché non si intersecano i segnavia biancorossi del Sentiero Angelini. Lo si inforca verso sud e, ad un certo punto, **su un piccolo dosso ingombro di mughi**, quasi invisibile, c’è lui: il Bivacco Grisetti (2050 m.).

Dal bivacco si rientra ai ruderi di casera Moiazza seguendo il segnavia 559 e da qui per lo stesso percorso dell’andata si arrivava alle auto.